

Gazzetta del Sud 21 Settembre 2010

Ucciso il fratello di un boss dei quartieri Spagnoli.

NAPOLI. Il fratello di un boss di un clan dei quartieri Spagnoli è stato ucciso ieri sera a Napoli. Il fatto è accaduto in piazzetta dei francesi, nel centro della città.

Francesco Terracciano, 58 anni, fratello del boss Salvatore, detto «'o Nirone» a capo di uno dei clan dei quartieri Spagnoli, è stato raggiunto da diversi colpi di arma da fuoco.

Soccorso e trasportato all'ospedale «Loreto Mare», è deceduto prima di arrivare al nosocomio. Sull'accaduto, al momento, non ci sono testimoni. Sul fatto indagano i carabinieri.

Intanto, ventitrè persone sono state arrestate dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelata in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Napoli nei confronti di presunti esponenti dei clan camorristici dell'Acerrano, nell'hinterland di Napoli. Sono accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni e "cavalli di ritorno", traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, lesioni volontarie, omicidi ed altri reati.

Ad altre venti persone, già detenute per altri reati, il provvedimento è stato notificato in carcere. Gli indagati sono complessivamente 57.

Le persone coinvolte nell'inchiesta sono secondo le indagini capi e gregari dei clan Crimaldi (retto da Cuono Crimaldi), il clan De Sena (retto da Mario De Sena) ed il clan De Falco-Di Fiore (retto da Mario Di Fiore), contrapposti fra di loro per il predominio sugli affari illegali in una vasta zona del Napoletano.

Le indagini, svolte anche tramite un significativo ricorso ad attività tecniche complesse, si sono sviluppate nell'arco di circa due anni, tra il 2006 ed il 2008, all'indomani della morte di Ciro De Falco (soprannominato 'o ciomm), capo dell'omonimo clan, avvenuta nell'ottobre 2006.

La complessità delle indagini, spiega il provvedimento del gip «è stata determinata dalla difficoltà di individuare schieramenti criminali compatti, distinguere tra amici e nemici, identificare alleanze e contrapposizioni, ove gli assetti erano determinati da necessità strettamente contingenti ed i rapporti nascevano e si esaurivano con straordinaria rapidità».

In particolare, nel corso delle indagini, grazie anche all'acquisizione delle dichiarazioni di alcuni collaboratori, è stato possibile risalire ai presunti autori dell'omicidio di Raffaele Caterino D'Urso (genero di Cuono Crimaldi, capo dell'omonimo clan).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS